

MISURE/82

LA DINAMICA DELLE POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE NEL 2018

Osservatorio Mercato del Lavoro

Gennaio 2019

Anticipando l'analisi dettagliata che sarà resa pubblica con il trimestrale "La Bussola", si rendono disponibili le prime evidenze statistiche riferite ai principali aggregati dei flussi relativi alle posizioni di lavoro dipendente.¹

1. La dinamica delle posizioni totali di lavoro dipendente²

Nel 2018 le posizioni di lavoro dipendente in Veneto sono aumentate per circa 25.000 unità (saldo a fine anno) (**tab. 1**). Si tratta del quarto anno consecutivo di crescita dei posti di lavoro dipendente, crescita che ha consentito di più che compensare la contrazione dei posti di lavoro intervenuta tra il 2018 e il 2013 a seguito della fase recessiva innescata dalla crisi finanziaria americana.

Tab. 1 - Posizioni di lavoro dipendente* in Veneto. Movimenti e saldi (val. in migliaia)

	Assunzioni			Cessazioni			Trasformazioni			Saldo		
	Totale	T. indet. + appren.	T. det. + sommin.	Totale	T. indet. + appren.	T. det. + sommin.	Totale	Da tempo det.	Da appren.	Totale	T. indet. + appren.	T. det. + sommin.
2014	673,4	112,8	560,5	682,6	161,3	521,3	37,4	29,1	8,3	-9,2	-19,3	10,1
2015	760,3	175,6	584,7	716,5	171,4	545,2	64,5	53,5	10,9	43,8	57,8	-14,0
2016	732,2	129,4	602,8	697,4	162,3	535,1	46,2	37,8	8,4	34,7	4,9	29,9
2017	854,5	132,3	722,2	814,6	172,9	641,7	37,0	30,2	6,8	39,9	-10,4	50,3
2018	873,5	152,2	721,3	848,2	181,7	666,5	68,4	60,2	8,2	25,3	30,7	-5,4
2017												
1° trim.	192,2	32,4	159,7	140,1	38,6	101,6	7,6	5,6	2,0	52,0	-0,5	52,6
2° trim.	234,6	35,3	199,3	190,6	40,0	150,6	8,7	7,1	1,6	44,0	2,4	41,6
3° trim.	231,2	35,2	195,9	239,6	46,8	192,8	10,1	8,3	1,7	-8,5	-3,3	-5,2
4° trim.	196,6	29,3	167,2	244,2	47,5	196,8	10,7	9,2	1,5	-47,7	-9,0	-38,7
2018												
1° trim.	227,6	41,3	186,2	168,5	41,6	126,8	16,0	14,0	2,0	59,1	13,7	45,5
2° trim.	242,4	37,8	204,7	205,4	43,1	162,3	13,5	11,6	1,9	37,0	6,3	30,8
3° trim.	226,4	39,1	187,2	237,9	49,2	188,7	16,7	14,5	2,2	-11,5	4,5	-16,1
4° trim.	177,1	34,0	143,2	236,4	47,8	188,6	22,3	20,1	2,2	-59,3	6,2	-65,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

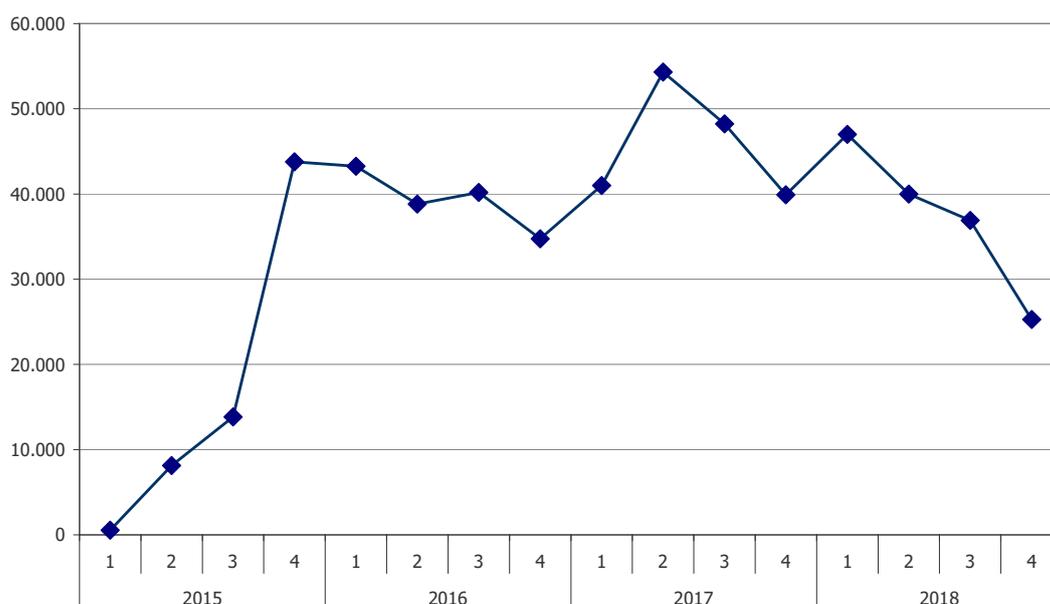
Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

La crescita del 2018, inferiore a quella media del triennio precedente, ha ampiamente beneficiato degli effetti di trascinamento: infatti a partire dal secondo trimestre i saldi tra assunzioni e cessazioni sono risultati meno brillanti di quelli corrispondenti dell'anno precedente. Ciò ha determinato l'andamento decrescente della variazione tendenziale dell'occupazione dipendente (**graf. 1**).

¹ Trattandosi di dati amministrativi sono sottoposti ai consueti problemi di consolidamento retroattivo. Ciò dipende in particolare dal fatto che le Amministrazioni Pubbliche e le Agenzie di lavoro somministrato sono esenti dai normali obblighi di tempestività nelle comunicazioni cui sono invece tenute le aziende private.

² Secondo il consueto standard adottato dall'Osservatorio di Veneto Lavoro, l'aggregato delle posizioni di lavoro dipendente è formato dai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato e di somministrazione. Sono esclusi i contratti di lavoro domestico e i contratti di lavoro intermittente.

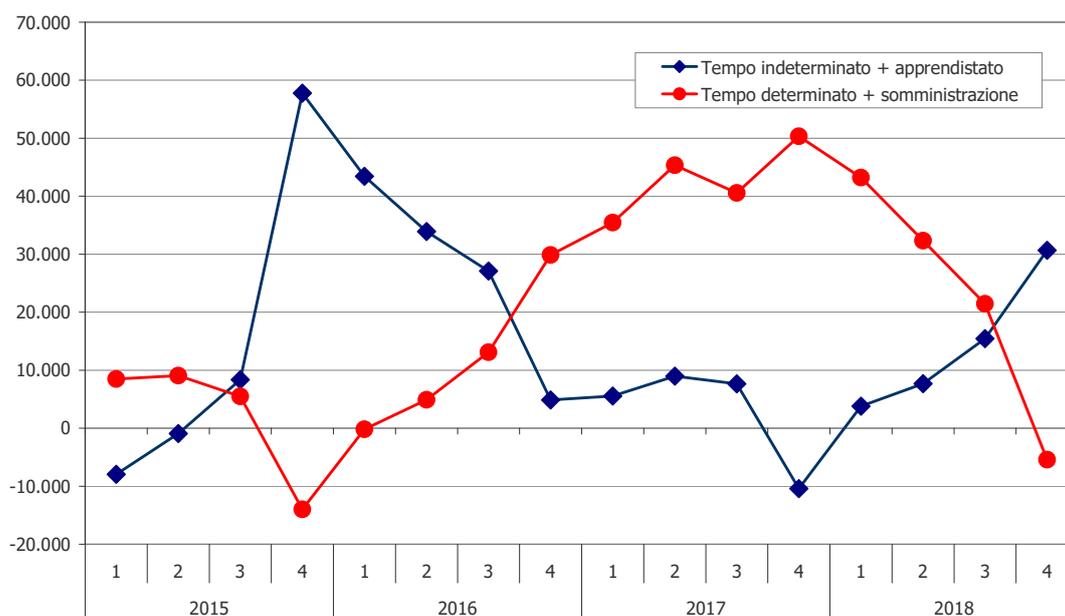
Graf. 1 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*. Variazioni tendenziali trimestrali



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

Caratteristica del 2018 è l'inversione del contributo alla crescita fornito da un lato dai contratti di lavoro a tempo indeterminato e dall'altro dai contratti a termine. Infatti la variazione tendenziale dei primi è risultata in continua crescita mentre per i secondi si è registrato a fine anno l'azzeramento della spinta espansiva che li aveva caratterizzati a partire dalla fine del 2016 e che era stata accentuata anche dall'abrogazione dei voucher nel marzo 2017 (**graf. 2**).

Graf. 2 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo indeterminato (incl. apprendistato) e a termine (tempo determinato + somministrazione). Variazioni tendenziali trimestrali



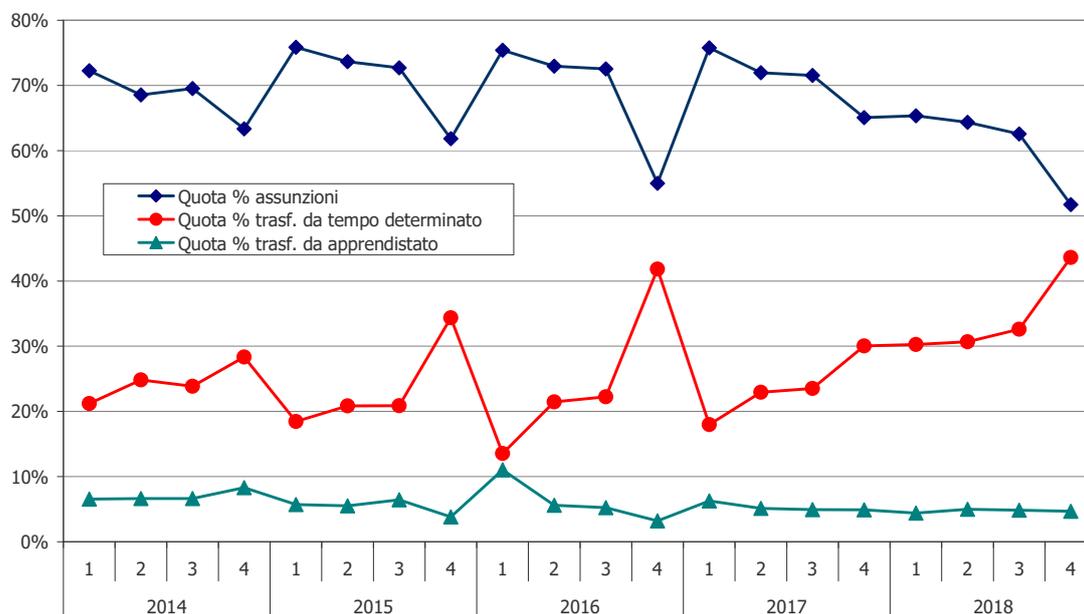
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

2. Perché sono aumentate le posizioni di lavoro a tempo indeterminato

La dinamica positiva dei contratti a tempo indeterminato nel 2018 risulta dovuta:

- al buon andamento, lungo tutto l'anno, delle assunzioni a tempo indeterminato (+15.000 circa, al netto dell'apprendistato);
- e, ancor di più, alla crescita intensa delle trasformazioni, raddoppiate rispetto all'anno precedente (60.000 contro 30.000). Esse hanno raggiunto nel quarto trimestre 2018 un'incidenza sul totale delle attivazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni + trasformazioni) prossima al 50% (**graf. 3**).

Graf. 3 - Veneto. Attivazioni di contratti a tempo indeterminato per modalità di avvio del rapporto di lavoro. Composizione % per trimestre, 2014-2018



Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

Diverse risultano le determinanti di questa performance delle trasformazioni:

- gli incentivi previsti per gli under 36 dalla legge di bilancio 2018³;
- l'alto volume di contratti di lavoro a tempo determinato attivati sia nel 2017 che nel 2018: anche senza incremento del tasso medio di trasformazione alti volumi iniziali di contratti a tempo determinato comportano parallelamente successivi alti volumi di trasformazioni in tempo indeterminato;⁴

³ Incentivi che contribuiscono a spiegare anche la dinamica delle assunzioni. Secondo i dati ricavabili dall'Osservatorio Precariato Inps aggiornati al terzo trimestre 2018, le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni che hanno utilizzato il dispositivo incentivante previsto dalla legge di bilancio 2018 in Veneto sono state 9.796 (4.500 assunzioni e 5.296 trasformazioni).

⁴ Si ricorda che l'intervallo medio tra assunzione a tempo determinato e successiva trasformazione oscilla intorno agli 11 mesi. Il tasso medio di contratti di lavoro a termine trasformati in contratti a tempo indeterminato si colloca stabilmente attorno al 10%: cfr. Anastasia B., Gambuzza M., Gatti F., Maschio S., Rasera M., *L'apporto conoscitivo degli indicatori longitudinali per l'analisi del mercato del lavoro*, Veneto Lavoro, Osservatorio del mercato del lavoro, luglio 2018.

- le restrizioni introdotte dalla legge 96 del 9 agosto 2018 (conversione del cd “decreto dignità”), operative da novembre 2018, all’utilizzo di contratti a termine (obbligo della causale nel caso di superamento dei 12 mesi o di rinnovo; riduzione delle proroghe ammesse; riduzione della durata massima delle catene di contratti); tali irrigidimenti possono aver incentivato l’anticipazione di trasformazioni a tempo determinato.

3. La dinamica dei contratti di lavoro a tempo determinato nell’ultima fase dell’anno: fuga dalla causale?

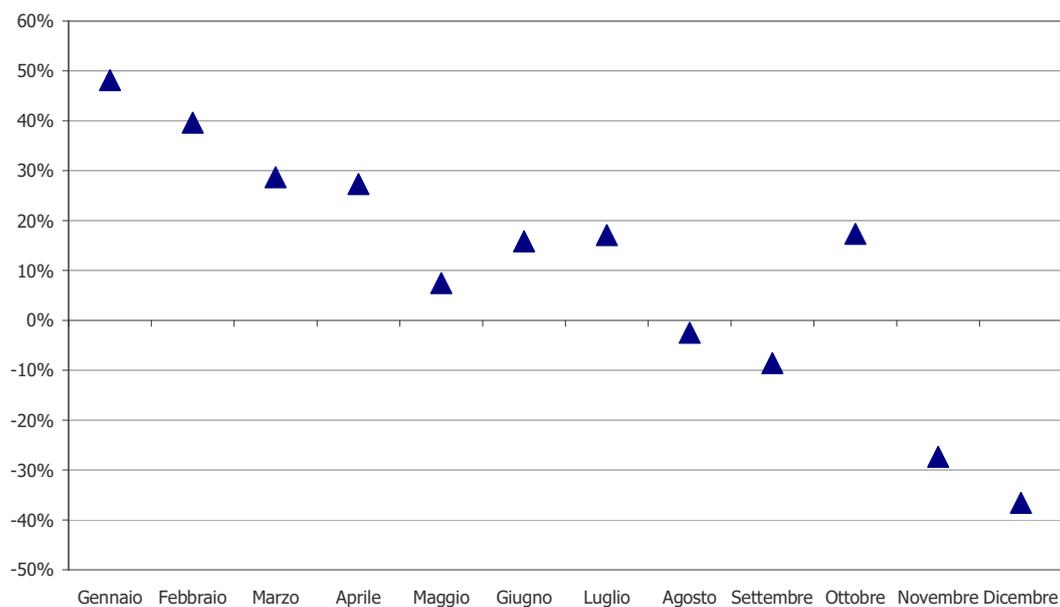
Nel quarto trimestre 2018 si è osservata una netta accelerazione del ridimensionamento delle posizioni di lavoro a termine, caratterizzata da dinamiche riconducibili alle modifiche normative introdotte con la legge 96/2018.

In modo particolare emerge l’orientamento delle aziende ad evitare, per quanto possibile, il tema/problema della causale. Inducono in particolare a tale lettura, oltre al fenomeno già segnalato della crescita delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, le seguenti tendenze osservate analiticamente per i contratti a tempo determinato:⁵

- la forte riduzione del ricorso alle proroghe: nel bimestre novembre-dicembre 2018 le proroghe di contratti a termine non stagionali sono diminuite di un terzo rispetto a quelle attivate nel corrispondente bimestre del 2017 (31.000 contro 47.000) (**graf. 4**);
- la contrazione dei rinnovi: mentre per i primi contratti nel bimestre novembre-dicembre si registra una contenuta variazione negativa rispetto al corrispondente bimestre dell’anno precedente dell’ordine del 4%, più significativa è la contrazione dei rinnovi (intorno al 15%) (**graf. 5**);
- per i primi contratti, infine, si registra nel quarto trimestre 2018 una netta contrazione (-60%) rispetto al corrispondente trimestre del 2017 di quelli con durata prevista superiore all’anno, la cui incidenza sul totale delle assunzioni con contratti di lavoro a termine è comunque assai modesta (attorno all’1% e originano una quantità di giornate di lavoro richieste attorno al 4%).

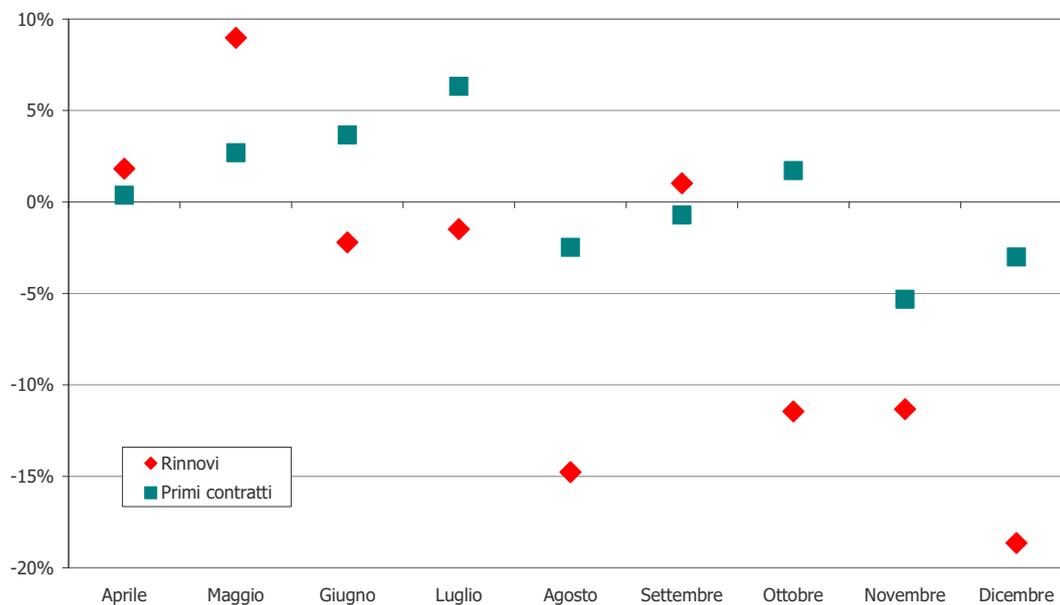
⁵ Si tratta di tendenze condivise anche con i rapporti di lavoro somministrato: ma, per le ragioni già indicate, i dati sui contratti di somministrazione richiedono tempi più lunghi per consolidarsi sotto il profilo statistico e quindi le relative tendenze saranno resocontate con la pubblicazione de *La Bussola*.

**Graf. 4 - Veneto. Proroghe di contratti a tempo determinato*, 2018.
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente**



* Escluse le proroghe di contratti stagionali.
Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

**Graf. 5 - Veneto. Contratti a tempo determinato* 2018: "nuovi" (= primo rapporto tra azienda e lavoratore) e "rinnovi" (=non è il primo rapporto tra azienda e lavoratore).
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente**



* Esclusi i contratti stagionali, agricoli e del settore pubblico.
Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv